

ARTE SACRA

GAUDENZIO FERRARI

LA MADONNA DEL SOGNO

di CARLO FRIGIOLINI

L'anima creatrice di **Gaudenzio Ferrari**, prima di giungere al massimo splendore della **Crocifissione** in cui affreschi e statue paiono dialogar senza sosta nè infrazione o immobilità di scena, amò approfondire il suo plastico talento per celebrare l'immagine della **Madonna**. La raffigurazione della **Vergine** sarà spesso motivo di pregio stilistico e di distinzione artistica tanto da donare al valsesiano maestro l'imperitura gloria internazionale nella **National Gallery di Londra** con una visione pittorica ormai matura, capace di conferire alla protagonista de **L'Annunciazione** tanta dignità regale quanta mistica umiltà in una finezza di tratti ormai pienamente consapevole rafforzata da una vivacità cromatica fatta di contrasti ed ombre.

A lungo invece si dissertò lassù in cima al **Sacro Monte di Varallo** (provincia di **Vercelli**) per fissare con compiuta chiarezza la paternità della statua di **Maria** che giunse solo tardivamente nella cappella IX del **Secondo sogno di Giu-**

seppe, così denominata in memoria dell'onirica ispirazione che guidò il consorte della **Madre di Cristo** verso l'**Egitto** al fine di sfuggire allo stermi-

nio di **Erode**. Ci volle, manco a dirlo, l'autorità di uno studioso del calibro di **Giovanni Testori** per sgomberare definitivamente il campo dall'improbabile ipotesi di una plastificazione attribuita a **Fermo Stella da Caravaggio**, allievo gaudenziano peraltro noto nelle documentazioni solo per opere pittoriche. Fu l'illustre critico a rinvenire nella **Madonna del sogno** (come si può identificare per non confonderla con altre sculture simili dello stesso) i tratti non solo di una scuola gaudenziana ma del maestro **Ferrari** stesso.

E d'altronde, senza scomodar paragoni con l'affinità stilistica della **Madonna della Presentazione al Tempio**, è immediatamente percepibile l'armoniosa dolcezza della **Vergine** che par socchiudere le palpebre al gesto affettuoso del bimbo che in un abbraccio-carezza profonde e proietta afflato sentimentale e senso protettivo al tempo stesso. Se oggi questa amenità di gesti, pose



SACRO MONTE DI VARALLO

- sotto: San Giuseppe dormiente nella IX Cappella dedicata al Secondo sogno dello sposo di Maria, opera di ignoto plastificatore di scuola lombarda
- nell'altra pagina: la Madonna di **Gaudenzio Ferrari**

 **Banca Popolare di Novara**
GRUPPO BANCO POPOLARE

GAUDENZIO FERRARI

ARTE SACRA





ARTE SACRA

GAUDENZIO FERRARI

ed espressioni può essere colta in tutta la sua valenza artistica è grazie al recentissimo restauro che ha salvato da un inesorabile degrado uno dei tanti capolavori gaudenziani così come le altre opere plastiche che compongono la nona cappella del **Sacro Monte**, interamente recuperata con un cospicuo intervento di 75mila euro finanziato dalla **Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio**.

La scultura della **Vergine**, che si ritiene provenire dalla **Santa Casa di Loreto**, trova collocazione nel gruppo delle cappelle del complesso di **Betlemme** che descrive anche le evocazioni dei **Magi**, della **Natività**, dell'**Adorazione dei pastori**, della **Circoncisione** (o Presentazione al Tempio) e, per l'appunto, il **Secondo sogno di S. Giuseppe**, tutte unite tra loro in un unico e quanto mai pittoresco raggruppamento di costruzioni. L'originaria opera in terracotta - materiale utilizzato secondo una tradizione cara al **Ferrari** - ora si limita al busto poichè la parte inferiore è stata ricostruita in stucco (a riprova che non è stata rimaneggiata da allievo di scuola gaudenziana che difficilmente avrebbe alterato la scelta del maestro) probabilmente dalla stessa mano, forse di formazione lombarda, che ha scolpito nello stesso materiale più tardi il **San Giuseppe** e l'**Angelo** ispiratore del sogno. Figure che s'impongono sulla scena con un distacco compassato capace di esaltare ancor più l'umana profondità del volto della **Madonna** e del **Sacro Bimbo**. Ciò evidenzia agli occhi degli studiosi anche la differenza temporale delle tre opere. Infatti per un calcolo di riferimento alle lavorazioni della cappella di **Loreto** si può stimare che la scultura del maestro valsesiano sia stata realizzata intorno al 1516-1517,

qualche anno prima del capolavoro della **Crocifissione**, mentre l'allestimento della IX cappella è fatto risalire all'arrivo di **Giacomo D'Adda**, mecenate milanese, col suo progetto di nuove costruzioni volte a proseguire e completare l'opera del frate **Bernardino Caimi**, già custode del **Tempio a Gerusalemme** e daccì ispirato al suo ritorno in **Italia** a ricostruire la copia della **Città Santa** sulla rocca che domina



SACRO MONTE DI VARALLO

- in alto: il gruppo scultoreo completo della IX Cappella
- sopra: l'intonaco esterno restaurato della medesima costruzione del complesso di Betlemme.
- nell'altra pagina: l'angelo che appare in sogno a Giuseppe

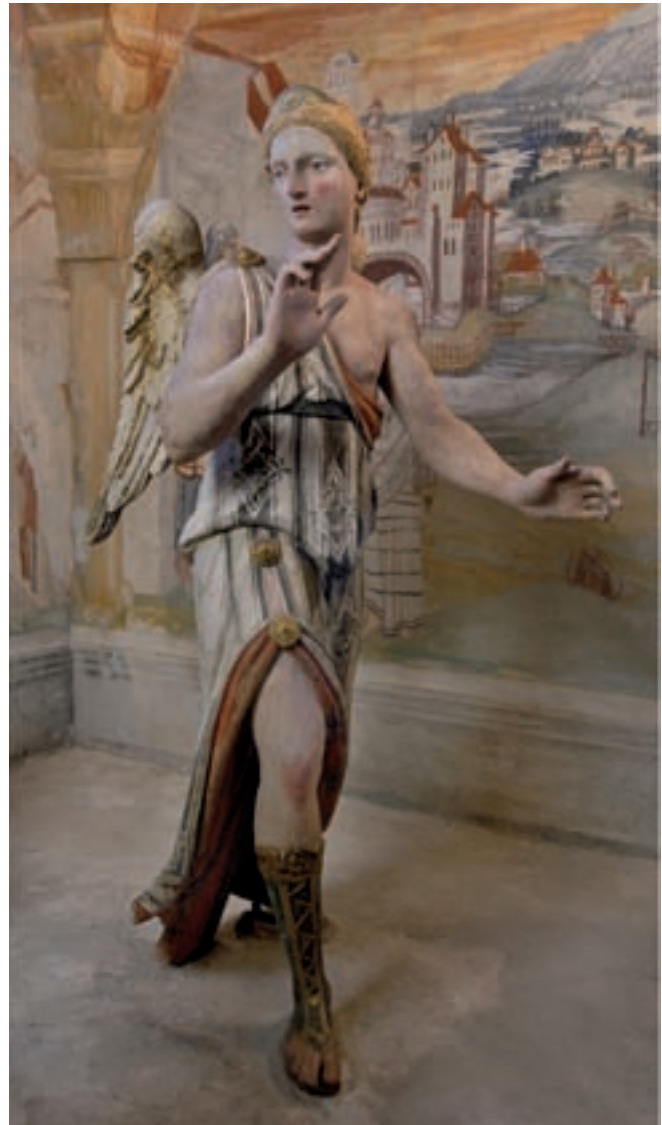
Primo Piano

ARTE SACRA

GAUDENZIO FERRARI

Varallo. Con l'aiuto dell'architetto Galeazzo Alessi ha quindi inizio un momento di riorganizzazione e di aggiunte al Sacro Monte che abbraccerà un arco temporale tra il 1565 ed il 1570. Curioso è quindi notare che della cappella del Secondo sogno di Giuseppe si narra nell'alessiano Libro dei misteri (databile tra il 1567 ed il 1568) il quale nasconde in sé un'apparente contraddittoria testimonianza giacché prima descrive questa costruzione come «*ancora imperfetta*» e poi come già costruita, lasciando aperta l'interpretazione se fosse in fase di costruzione o si ritenesse "imperfetta" perché sprovvista di gruppo scultoreo ed affreschi.

Se a ciò si aggiunge che la costruzione non riflette l'ambiziosa architettura alessiana si è portati a ritenere questa opera di tradizione locale come l'espressione di una volontà di ripresa da parte della fabbrica e dei Varallesi dopo un periodo di sospensione dei lavori, poi nuovamente interrotti prima della costruzione e collocazione delle statue, di cui si fa menzione solo nel Memoriale del 1572 con uno schema di disposizione che non prevedeva inizialmente la Madonna al centro ma a lato. Ora comunque, dopo l'accurato restauro archeologico di Fermo De Dominicis «*che ha portato alla rimozione delle stucature aggiunte senza integrazione delle lacune*», rimarca la direttrice dell'Ente Riserva Sacro Monte, Elena De Filippis, si può ammirare uno dei tanti complessi plastici di certa suggestione, calato in una cappella ristrutturata anche con l'attento recupero dei disegni ornamentali dei cornicioni, della grata in legno e dell'esterno. Sullo sfondo del trittico scultoreo ecco le immagini di paesaggi mediorientali con una raffigurazione della Fuga in Egitto (riproposta in un dipinto a tempera su tavola di legno anche sopra la grata che divide la parte scenografica della cappella dalla zona riservata ai visitatori) che dopo un accurato restauro (eseguito sempre da De Dominicis nel 1975-76) fu attribuita a Giulio Cesare Luini. L'umidità, purtroppo, ha però compromesso negli anni gran parte degli altri affreschi presenti. Ecco perchè gli



interventi straordinari di conservazione sono così preziosi in un complesso come il Sacro Monte di Varallo che è stato elevato al rango di Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco e rappresenta uno dei più alti esempi di arte sacra narrativa.



Fondazione

Banca Popolare di Novara
per il territorio